DigItalia

Anno XIII, Numero 2 - **2018**

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA

ICCU

Istituto centrale per il catalogo unico
delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche
https://www.iccu.sbn.it

Copyright © ICCU - Roma

La riproduzione totale o parziale del contenuto della rivista
è ammessa con obbligo di citazione

Rivista del digitale nei beni culturali
ISSN 1972-6201
Anno XIII, Numero 2 - Dicembre 2018

In copertina:
L'immagine è una libera elaborazione grafica della testa della statua di Apollo del I sec. d.c. (Civitavecchia, Museo Nazionale), copia da un originale greco avvicinabile all'Apollo di Leochares (IV sec. a.c.)

Direttore Fondatore
Marco Paoli

Direttore Responsabile
Simonetta Buttò

Comitato di Redazione
Capo Redattore:
Elisabetta Caldelli

Amalia Amendola
Valentina Atturo
Lucia Basile
Laura Borsi
Flavia Bruni
Elisabetta Castro
Massimina Cattari
Silvana de Capua
Carla Di Loreto
Maria Cristina Di Martino
Vilma Gidaro
Egidio Incelli
Maria Cristina Mataloni
Massimo Menna
Lucia Negrini
Paola Puglisi
Alice Semboloni
Vittoria Tola
Maria Lucia Violo

Grafica & Impaginazione
MLA&Partner - Roberta Micchi

Produzione e Stampa
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
Roma

Editore
ICCU
Istituto centrale per il catalogo unico
delle biblioteche italiane
e per le informazioni bibliografiche
Viale Castro Pretorio, 105
00185 Roma
T +39 06 49.210.425
F +39 06 49.59.302
email: digitalia@iccu.sbn.it

http://digitalia.sbn.it

In attesa di registrazione al Tribunale di Roma

ICCU

Comitato Scientifico

Osvaldo Avallone
Giovanni Bergamin
Dimitri Brunetti
Sandro Bulgarelli
Simonetta Buttò
Rossella Caffo
Rosaria Campioni
Maria Carla Cavagnis Sotgiu
Laura Ciancio
Flavia Cristiano
Gianfranco Crupi
Andrea De Pasquale
Maria Cristina Di Martino
Pierluigi Feliciati
Antonia Ida Fontana
Marina Giannetto
Maria Guercio
Mauro Guerrini
Klaus Kempf
Patrizia Martini
Maurizio Messina
Maria Cristina Misiti
Maria Teresa Natale
Marco Paoli
Don Valerio Pennasso
Alberto Petrucciani
Massimo Pistacchi
Marco Pizzo
Paola Puglisi
Roberto Raieli
Antonia Pasqua Recchia
Gino Roncaglia
Maria Letizia Sebastiani
Giovanni Solimine
Laura Tallandini
Anna Maria Tammaro
Costantino Thanos
Antonella Trombone
Paul Weston

SOMMARIO

dicembre 2018

SAGGI

Verso un'integrazione dei servizi bibliografici nazionali 9
di Patrizia Martini

Collezioni di beni comuni: banche dati, repository, biblioteche digitali 17
di Antonella Trombone

PROGETTI

Europeana e il progetto Rise of Literacy: il patrimonio manoscritto diventa digitale 31
di Valentina Atturo, Flavia Bruni, Sara Di Giorgio

Il Portale della canzone italiana 38
di Massimo Pistacchi

La digitalizzazione dell'Archivio Storico del Banco di Napoli 46
di Andrea Zappulli, Sabrina Iorio

Il progetto di digitalizzazione dell'archivio sonoro del Teatro Regio di Parma 52
di Stefano Allegrezza

La culture en un clic avec le moteur de recherche Collections 67
di Caroline Cliquet

Valorizzazioni delle location culturali e audiovisivo: il progetto Italy for Movies 80
di Bruno Zambardino, Monica Sardelli, Maria Giuseppina Troccoli

Il Crap alla Ricerca del Pioniere Perduto 89
di Alfredo Pasquali

DOCUMENTI E DISCUSSIONI

Elezioni Europee 2019.
Cittadini al voto in un'Europa che cambia:
iniziative, progetti e documentazione 101
di Massimina Cattari

EVENTI

Convegno Anno europeo 2018
"Il patrimonio culturale digitale.
Iniziative in Europa e in Italia"
Roma, 24 ottobre 2018 111
di Veronica Carrino

Il Transcribathon: un nuovo approccio
alle lettere manoscritte risalenti alla Grande Guerra 116
di Elisa Sciotti

SEGNALAZIONI

Imagine… come l'ICCU immagina ISMI 125
di Elisabetta Caldelli, Lucia Negrini

Verso un'integrazione dei servizi bibliografici nazionali

Patrizia Martini
ICCU[1]

Il progetto Sistema di Ricerca Integrato e Catalogo generale delle risorse descritte nelle principali banche dati gestite dall'ICCU ha l'obiettivo di realizzare un modello di integrazione nella ricerca e restituzione dei dati dei sistemi informativi e delle basi dati specialistiche gestiti dall'ICCU: SBN, EDIT16, Manus OnLine (MOL), Biblioteca Digitale Italiana (BDI) e Internet Culturale.
Tali sistemi saranno così accessibili tramite un'interfaccia univoca pur mantenendo la loro autonomia applicativa che garantirà l'accesso e la consultazione anche tramite le interfacce specialistiche.
Il progetto ha la finalità di superare la frammentazione e la pluralità delle piattaforme per l'accesso all'informazione, considerandole all'interno di una logica di "sistema". In tal modo sarà possibile includere e integrare tutte le informazioni già disponibili, a qualsiasi livello di descrizione e collegamento a risorse digitali.
Nell'articolo si ripercorrono brevemente le fasi progettuali e i processi evolutivi che sono stati sviluppati in questi anni dall'ICCU e che hanno portato alla definizione di un nuovo accesso ai servizi bibliografici nazionali e a nuovi contenuti diversi dall'ambito bibliografico.

Il 4 ottobre 2018 è stato pubblicato il Bando di Gara Europea per la realizzazione del *Sistema di Ricerca Integrato e Catalogo generale delle risorse descritte nelle principali banche dati gestite dall'ICCU*[2]. Con la realizzazione di questo progetto che costituirà uno strumento di visibilità nazionale del lavoro trentennale svolto dalle istituzioni bibliotecarie, si preannuncia un momento di grande innovazione per i servizi alle biblioteche e a un'utenza sempre più ampia.
Documentare e valorizzare il patrimonio culturale e offrire servizi informativi innovativi sono stati gli obiettivi principali che l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU) ha perseguito nella realizzazione dei servizi bibliografici nazionali e dei sistemi informativi.

[1] Già responsabile dell'Area per lo sviluppo e il coordinamento del catalogo e della rete SBN e dell'Area di attività per l'elaborazione e diffusione degli standard e delle norme catalografiche e per la didattica presso l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU).
[2] https://www.iccu.sbn.it/it/eventi-novita/novita/Bando-di-gara-a-procedura-aperta-00001/.

Il più popolare di questi è il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN)[3] che, fin dalla sua nascita si è posto l'obiettivo della realizzazione di un catalogo collettivo delle biblioteche italiane, per configurarsi sempre più come un'infrastruttura di servizi bibliografici e bibliotecari per i cittadini e per le istituzioni cooperanti.
Il percorso di SBN si è svolto per più di 30 anni con il concorso di oltre 6.300 biblioteche che hanno dato vita alla più grande grande rete nazionale di cooperazione, di accesso all'informazione e di fruizione del patrimonio culturale fra quelle sviluppate negli altri Paesi europei.
Per una utenza più specializzata, l'ICCU ha messo a disposizione le basi dati dei Censimenti nazionali, EDIT16[4] e Manus Online (MOL)[5] che, rispettivamente, documentano il patrimonio librario antico del XVI secolo e i manoscritti in alfabeto latino prodotti dal Medioevo all'età contemporanea e rappresentano fondamentali punti di riferimento per la ricerca di studiosi e ricercatori a livello italiano e internazionale, ma anche basi dati informative consultate dal grande pubblico.
Non solo record bibliografici ma accesso diretto alle risorse e ai documenti. Questa è stata l'idea della Biblioteca Digitale Italiana (BDI)[6], nata nel 1999, nell'ambito della Direzione Generale Biblioteche, con uno studio di fattibilità[7] sulla base del quale è stata creata una struttura centrale per coordinare e monitorare le numerose iniziative nel campo del digitale che le biblioteche andavano realizzando. Il progetto aveva inoltre la finalità di offrire nuovi servizi per l'accesso all'informazione digitale con la creazione del portale Internet Culturale[8] (inaugurato nel 2005 e successivamente reingegnerizzato), realizzato per rappresentare il luogo virtuale in cui ricercare informazioni bibliografiche e riproduzioni digitali di tutte le tipologie di materiali messi a disposizione dalle biblioteche in rete.
L'Istituto, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, ha sviluppato tali sistemi informativi per documentare il patrimonio bibliografico nazionale attraverso il modello della cooperazione, che ha rappresentato il punto di forza nello sviluppo di SBN ma anche nella realizzazione delle altre infrastrutture di servizi per l'accesso all'informazione.
Nel corso degli anni, con i progressi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sono emersi nuovi bisogni informativi e nuove modalità di servizio da offrire al pubblico che hanno investito tutta la comunità di SBN, suscitando riflessioni e dibattiti negli incontri pubblici e sulla letteratura professionale.

[3] <https://www.iccu.sbn.it/it/SBN/>; <https://opac.sbn.it/>.
[4] http://edit16.iccu.sbn.it.
[5] https://manus.iccu.sbn.it.
[6] https://www.iccu.sbn.it/it/internet-culturale/storia-della-biblioteca-digitale-italiana-bdi/index.html.
[7] https://www.iccu.sbn.it/export/sites/iccu/documenti/BDI-SDF-Prog.pdf.
[8] http://www.internetculturale.it/it/.

Per mettere a fuoco il cammino che ha portato alla decisione di rivedere la struttura dei sistemi informativi dell'ICCU, nella direzione di un modello di integrazione nella ricerca e restituzione dei dati, è utile ripercorrere brevemente le fasi progettuali e i processi evolutivi che sono stati portati avanti in questi anni, finalizzati alla qualità dei cataloghi e al miglioramento dell'accesso alle risorse dell'informazione.
Significativo è il processo dell'evoluzione di SBN, per quanto riguarda le attività centrali dell'Indice, l'adeguamento agli standard internazionali, il colloquio con i poli e, infine, le costanti attività di normalizzazione dei dati e di manutenzione del catalogo.
Il Protocollo d'intesa per lo sviluppo di SBN[9] ha garantito l'unitarietà negli indirizzi, nella gestione e nello sviluppo e ha favorito la cooperazione tra i soggetti partecipanti. Gli Organi di governo per SBN[10], previsti dal Protocollo, sono il Comitato Nazionale di Coordinamento[11] e il Comitato Tecnico Scientifico[12], i quali hanno avuto, rispettivamente, le funzioni di indirizzo politico e programmazione e di coordinamento tecnico per l'evoluzione dell'Indice, della rete e dei servizi. È proprio all'interno del Comitato Tecnico Scientifico che sono stati deliberati gli interventi correttivi ed evolutivi, sulla base dell'adeguamento ai nuovi standard e delle proposte da parte della periferia.
Gli interventi evolutivi realizzati per SBN, attuati in accordo con la cooperazione rappresentata negli Organi di governo per SBN, sono stati e sono tuttora gestiti dall'Istituto attraverso una capillare attività di informazione, comunicazione e di coordinamento con i poli SBN[13].
Nel ripercorrere i più significativi interventi evolutivi, vengono evidenziati quelli previsti dal progetto di *Evoluzione dell'Indice SBN*[14] (2002), finalizzato all'integrazione delle basi dati, inizialmente separate (Moderno, Antico e Musica) e all'apertura a tutti i tipi materiali: Cartografia, Grafica e successivamente Audiovisivi e Risorse elettroniche. Con il progetto di *Evoluzione dell'Indice* è stata inoltre introdotta la partecipazione diversificata alla rete SBN che ha dato una maggiore flessibilità alle biblioteche in termini di azioni nel Protocollo di colloquio con l'Indice; è stata inoltre adottata la semantica UNIMARC alla quale successivamente è seguita l'applicazione in SBN del nuovo Codice di catalogazione REICAT (2010)[15].
Questo processo di evoluzione ha comportato numerosi interventi adeguativi con

[9] https://www.iccu.sbn.it/export/sites/iccu/documenti/Protocollo_SBN_31_luglio_2009.pdf.
[10] Attualmente in fase di ricostituzione.
[11] https://www.iccu.sbn.it/export/sites/iccu/documenti/2011/Decreto_nomina_comitato_coordinamento_sbn.pdf oppure http://bit.ly/2UqGDW4.
[12] https://www.iccu.sbn.it/export/sites/iccu/documenti/Decreto_Cts.pdf.
[13] https://www.iccu.sbn.it/it/SBN/documenti-utili-alla-cooperazione/.
[14] https://www.iccu.sbn.it/it/SBN/evoluzione-dellindice-sbn/.
[15] https://www.iccu.sbn.it/it/eventi-novita/novita/REICAT.-Versione-digitale/.

azioni di riconversione dei dati del catalogo, descrittivi e di Authority, sia automatici sia manuali, a cura di gruppi di lavoro[16].
Altro passaggio significativo è rappresentato dal potenziamento del processo di integrazione tra dati bibliografici e contenuti digitali all'interno delle basi dati. In SBN sono state lanciate numerose campagne di sensibilizzazione rivolte alle biblioteche della cooperazione con l'indicazione di inviare e condividere in Indice l'informazione URI dei contenuti digitali allegati ai record descrittivi. In Manus Online è stata sviluppata l'apertura all'ambiente web e la messa in rete delle immagini digitali. In EDIT16 sono stati potenziati i collegamenti alle copie digitali, l'esplorazione di collezioni e risorse digitali pubblicate nel Web da istituzioni nazionali e internazionali e la gestione e l'accessibilità a risorse elettroniche. Si evidenzia l'importanza strategica dell'apertura di EDIT16 a biblioteche straniere, con il recente accordo con la British Library, per l'inserimento di oltre 8.600 localizzazioni di edizioni possedute dalla biblioteca britannica e con la visualizzazione nell'OPAC di EDIT16 delle copie digitali di esemplari conservati da numerose biblioteche estere[17].
Mentre il processo di crescita e di evoluzione dei sistemi informativi è sempre stato portato avanti dall'Istituto in modo continuativo, recentemente si è manifestata l'esigenza di rivedere tali strumenti e considerarli all'interno di una logica di "sistema", attraverso l'inclusione e l'integrazione di tutte le informazioni già disponibili a qualsiasi livello di descrizione e di collegamento a risorse digitali.
Il primo evento istituzionale in cui si è discusso e si è cominciato a delineare questo nuovo modello di flusso comunicativo, è stato l'Assemblea dei Poli SBN[18] (2015): primo incontro con la cooperazione SBN e occasione di confronto per individuare gli interventi prioritari e per definire le misure e i profili di cambiamento necessari per far fronte alle esigenze di sviluppo di SBN in un quadro di sostenibilità.
Il percorso è poi proseguito nell'ambito degli eventi legati al Trentennale di SBN[19] (2016), in cui, tra le varie tematiche legate ai diversi aspetti di SBN, si è cominciato a delineare un modello di integrazione per un'infrastruttura di servizi.
Successivamente nell'ambito del Gruppo di lavoro sulle biblioteche pubbliche statali della Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali del Ministero dei beni e delle attività culturali, è stato redatto il Documento finale[20], approvato dal Consiglio Superiore dei Beni Culturali e Paesaggistici[21], in cui si evidenzia co-

[16] https://www.iccu.sbn.it/it/attivita-servizi/gruppi-di-lavoro-e-commissioni/.
[17] http://edit16.iccu.sbn.it/web_iccu/biblioestere.htm.
[18] https://www.youtube.com/watch?v=Wut3VfAjVKs.
[19] https://www.iccu.sbn.it/it/SBN/trentennale-di-sbn/.
[20] http://eprints.rclis.org/32664/1/Prot%20n%2018190%20_9%20ottobre%202017_Documento%20finale%20Gruppo%20lavoro%20DDG%2017%20nov%202016_def.pdf.
[21] 13 novembre 2017.

me il complesso dei servizi digitali prodotti dalle biblioteche italiane e gestiti dall'ICCU debba «rappresentare nell'immediato futuro il punto di accesso unico per tutti i cittadini all'informazione bibliografica e alla consultazione in rete delle risorse digitali».
Parallelamente, si è lavorato anche all'interno di Gruppi di lavoro specifici, promossi dalla Direzione Generale Biblioteche e costituti dall'ICCU: *Evoluzione e sviluppo del Servizio Bibliotecario Nazionale*[22], *Infrastrutture per il patrimonio bibliografico e digitale*[23], *Linee d'azione per la definizione delle politiche per l'accesso ai servizi*[24]. Tali Gruppi hanno operato individuando i settori e gli interventi più e meno radicali da attuare per rilanciare il patrimonio bibliografico e per realizzare concreti piani di sostenibilità. I primi risultati del lavoro sono stati presentati sia agli Organi di governo di SBN sia in occasione degli eventi legati al Trentennale di SBN.
In particolare, è all'interno del Gruppo sull'Evoluzione di SBN che è emersa la necessità di definire i ruoli dei diversi strumenti informativi coordinati dall'ICCU e, in particolare, di rivedere la gestione del digitale, sia nativo sia relativo alle digitalizzazioni.
È al termine di questo percorso che si è concretizzata l'ipotesi di progettare un sistema informativo integrato finalizzato a offrire servizi più efficaci per far fronte al bisogno informativo di fasce di utenza differenziate, dal ricercatore professionista al semplice curioso, come auspicato dal Gruppo sulle politiche per l'accesso ai servizi.

Gli obiettivi prioritari di tale infrastruttura sono costituiti da una parte dal superamento della frammentazione e della pluralità degli strumenti per l'accesso all'informazione, conseguenti alla presenza di piattaforme separate; dall'altra parte dall'avvio di un processo di fruizione multimediale dei dati bibliografici e dei contenuti digitali. In questo contesto si è evidenziata anche l'esigenza di una razionalizzazione e migliore pianificazione dei costi di SBN, tenendo conto delle indicazioni del Gruppo di lavoro sulle Infrastrutture.
Le numerose riflessioni sul miglioramento e sul rinnovamento delle funzionalità e dei servizi dei sistemi informativi sono state alla base dell'analisi, condotta anche con altre istituzioni, per superare le criticità in termini di accesso e restituzione dei dati dei diversi sistemi.

[22] https://www.iccu.sbn.it/it/attivita-servizi/gruppi-di-lavoro-e-commissioni/pagina_0007.html.
[23] https://www.iccu.sbn.it/it/attivita-servizi/gruppi-di-lavoro-e-commissioni/pagina_0008.html.
[24] https://www.iccu.sbn.it/it/attivita-servizi/gruppi-di-lavoro-e-commissioni/pagina_0009.html.

Il modello di un nuovo Sistema di Ricerca Integrato, così denominato nel bando di gara, si pone i seguenti obiettivi:
– potenziare la fruibilità e i servizi forniti;
– superare il problema della presenza di piattaforme tecnologiche separate e di differente livello tecnologico;
– affrontare la mancanza di standardizzazione dovuta alle difformità di descrizioni, riferibili alle medesime entità, all'interno di basi dati diverse e accessibili attraverso interfacce dedicate;
– riprogettare le funzionalità di ricerca e restituzione dei dati che attualmente si limitano a giustapporre le descrizioni provenienti da ambienti gestionali autonomi;
– rivedere la gestione del digitale che attualmente non consente una rappresentazione completa dei contenuti digitali riferiti ai record di SBN e delle altre basi dati specialistiche e delle risorse digitali accessibili con il sistema di ricerca della Digital Library del portale.

Tutti questi elementi si sono concretizzati in un capillare lavoro, preliminare allo studio di fattibilità, che è stato svolto all'interno dell'ICCU, attraverso gruppi di lavoro costituti dal personale interno e dai collaboratori esterni delle diverse Aree di attività dell'Istituto.
I gruppi hanno definito le strutture dati e i profili di ricerca per un nuovo modello di piattaforma e nel dettaglio hanno affrontato le tematiche di seguito riportate. Una prima attività ha riguardato l'analisi dei profili UNIMARC di SBN, TEI-MS di MOL e BIB-MAG di Internet Culturale per definire sia i profili di ricerca delle interfacce d'accesso (OPAC) da reingegnerizzare sia il profilo di ricerca del punto d'accesso unico. Altra tematica è stata quella di un'analisi per la costruzione di un Cluster di dati di Authority, distribuiti tra l'ambiente SBN e i sistemi EDIT16 e MOL. Sono stati poi affrontati i profili di metadati gestionali per la realizzazione di un profilo applicativo METS-ICCU. Un'altra attività ha riguardato l'estensione delle architetture funzionali dei gestionali di Polo attraverso un sistema integrato di Digital Library definito SBNTECA. Infine un ultimo gruppo ha effettuato uno studio di un'infrastruttura per sostenere a livello sistemistico la nuova piattaforma.
I risultati del lavoro svolto hanno portato alla stesura del progetto *Sistema di Ricerca Integrato e Catalogo generale. Interventi evolutivi e ottimizzazione delle risorse. Disegno logico generale e Capitolato tecnico*[25], allegato al citato Bando di Gara Europea pubblicato dall'ICCU.
Per il dettaglio tecnico del progetto si rimanda alla documentazione pubblicata con il Bando[26], mentre di seguito sono riportate solo alcune considerazioni di carattere generale relative al nuovo modello di sistema e ad alcuni aspetti legati alla gestione del digitale.

[25] https://www.iccu.sbn.it/export/sites/iccu/documenti/2018/SRI_CG_DLG_CTecnico_ICCU_2018.pdf.
[26] *Ibidem.*

Nel nuovo modello i singoli data base sono accessibili da un'interfaccia unica pur rimanendo compresenti con una loro autonomia logica. Questa struttura consentirà di mantenere le diverse interfacce e di poterle consultare in modalità specialistica o integrata; in quest'ultimo caso il modello di restituzione terrà conto dei diversi livelli ontologici.
Per quanto attiene alla gestione del digitale, uno dei limiti dell'attuale architettura di SBN è rappresentato dalla carenza di servizi relativi al patrimonio digitale e digitalizzato. Le biblioteche operanti possono registrare l'informazione URI delle risorse digitali, o direttamente nel record descrittivo condiviso (per le risorse native) o come attributo dell'inventario (nel caso di digitalizzazione), inviandole poi all'Indice SBN attraverso procedure semi-automatiche. Tale gestione presuppone che le biblioteche dispongano di un proprio sistema di gestione e pubblicazione del patrimonio digitale che, nella generalità dei casi, non è in grado di colloquiare nativamente con la fonte dati bibliografica rappresentata dal catalogo di Polo SBN.
Allo scopo di superare tale limite, è stato progettato un sistema di integrazione che garantisca l'allineamento tra record catalografici e copie digitali attraverso due linee di azione complementari: da un lato mediante una nuova teca digitale che sarà resa disponibile nei software gestionali SBN più diffusi (SBNTECA), che consentirà ai Poli di alimentare direttamente sia una propria biblioteca digitale allineata col catalogo di Polo sia l'indice centrale delle risorse digitali (oggi Internet Culturale); dall'altro attraverso il riferimento automatico - consentito dal motore di ricerca – della risorsa presente nell'indice del digitale al corrispondente record del catalogo, come suo allegato.
Dal punto di vista degli utenti, con il punto d'accesso unico si intende inoltre superare il modello tradizionale di ricerca e restituzione bibliografica (quello di un OPAC, per quanto potenziato), in favore della costruzione di un vero e proprio Portale delle biblioteche e degli istituti culturali italiani: una piattaforma di servizi informativi in grado di offrire al pubblico una nuova esperienza basata sulla scoperta e la navigazione tra risorse di natura diversa ma riferibili a categorie di interesse come luoghi, persone, istituzioni.
Questo "framework di servizi" non si limiterà alla sola parte informativa, destinata al pubblico, ma si estenderà in una seconda fase del progetto ai servizi gestionali attraverso lo sviluppo - complementare alla costruzione del punto d'accesso unico – di un nuovo ambiente integrato, denominato "SBNCloud".
SBNCloud costituirà la piattaforma di aggregazione dove saranno disponibili tutti i servizi e le informazioni relative al patrimonio di ogni biblioteca che voglia aderire a SBN usufruendo dei vantaggi, economici e gestionali, derivanti da un Cloud "software as a service"[27] erogato direttamente dall'Istituto. Un radicale cambio di prospettiva che sposta l'enfasi sul servizio offerto e non più sul prodotto.

[27] https://it.wikipedia.org/wiki/Software_as_a_service.

In conclusione, il nuovo modello di integrazione ha la finalità di dare una nuova visibilità e una maggiore fruizione al patrimonio bibliografico e a quanto è stato prodotto in questi anni dalle biblioteche della cooperazione e dagli istituti culturali.
Dal processo di integrazione nasce quindi un nuovo accesso sia ai servizi bibliografici nazionali - che negli anni hanno subìto una evoluzione che ne ha modificato la loro tradizionale modalità di realizzazione - sia ai nuovi contenuti, anche diversi dall'ambito bibliografico, che ormai da anni sono descritti nell'Indice SBN.
Il nuovo portale inoltre consentirà di accedere anche a tutti quei prodotti digitali creati dalle istituzioni, quali i percorsi tematici, didattici, di approfondimento, le mostre virtuali ecc., che rappresentano nuovi strumenti di apprendimento e di arricchimento della conoscenza. Patrimonio questo che non deve rimanere sommerso all'interno delle singole istituzioni o progetti ma deve poter essere fruito da un'utenza sempre più allargata e sempre più orientata a un uso consapevole del digitale per la crescita delle competenze e lo sviluppo della conoscenza e della ricerca scientifica.

The project Integrated Search System and General Catalog of resources described in the main databases managed by the ICCU aims to create a platform that integrates the access to the information systems managed by the ICCU: SBN, EDIT16, Manus OnLine (MOL), Italian Digital Library (BDI) and Internet Culturale.
These systems will be accessible through a new unified interface. Nevertheless the systems will still maintain their operational autonomy, granting the access and the consultation through the proprietary interfaces.
The rationale behind this project is to overcome the fragmentation and the plurality of the existing platforms used to access the information, by integrating them into a single unified "system". Thanks to this new system it will be possible to include and integrate all the available information, comprehensive of any level of description and any connection to the digital resources.
This article briefly describes this project, together with the evolution processes, that have been carried out over the past years by the ICCU and which led to the definition of a new access paradigm to the national bibliographic services and to all new contents beyond the bibliographic field.

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di dicembre 2018.